

Il dirigente della Leonia spiega i vari passaggi dell'attività

È sempre aperta la questione dei rifiuti ingombranti

In questa fase vengono ritirati solo due a mese per ogni famiglia, ma il servizio resta precario

Giorgio Gatto Costantino

Una canzone di Domenico Modugno ritmava "e il vecchietto dove lo metto". Se al posto del vecchietto mettiamo la parola "rottame" la canzone torna prepotentemente d'attualità.

Su segnalazione di alcuni lettori abbiamo voluto verificare come funziona la sostituzione degli elettrodomestici ingombranti (frigoriferi, lavatrici, ecc.) con elettrodomestici nuovi acquistati nella grande distribuzione organizzata.

In pratica è quasi impossibile che un negozio si prenda la vecchia lavatrice non più funzionante per sostituirla con una nuova. Lo smaltimento del rottame viene demandato al cliente che si deve far carico di chiamare la Leonia al numero 0965/56296 per il prelievo.

Dalla Confcommercio ci hanno spiegato che lo scorso 18 giugno sono entrate in vigore le nuove norme disciplinanti il cosiddetto ritiro "uno contro uno" per le quali c'è l'obbligo del ritiro da parte del negoziante. Almeno in teoria. «Il successivo 24 giugno - scrivono dalla sede di via Castello - è stato siglato a Roma un protocollo d'intesa per la regolazione dei rapporti fra i distributori e i Comuni o i Soggetti da essi delegati alla gestione dei centri di raccolta dei Rae domestici».

Come evidenzia il direttore Attilio Funaro, però «il protocollo d'intesa per avere efficacia deve essere recepito dal Comune».

Abbiamo quindi raggiunto telefonicamente l'amministratore delegato della Leonia, dott. Angelo Mannucchi alle prese con lo start-up del servizio di raccolta differenziata. «Stiamo chiudendo gli accordi con i consorzi di filiera che si occupano dello smaltimento dei vari materiali, dalla carta al vetro, alla plastica», ci spiega il dirigente. Per quanto riguarda i punti della Gdo a breve saranno contattati dalla Leonia per concordare i protocolli di gestione con la modalità di ritiro degli elettrodomestici e il loro conferimento presso le isole ecologiche. «Attualmente ce n'è solo una attiva dietro il Foro Boario. Contiamo entro dicembre, come previsto dal progetto, di attivarne altre due. Una ad Archi e un'altra a monte della città. Una volta a regime potremo assicurare un servizio in linea con gli standard richiesti dal bando che prevedono entro due anni di raggiungere una quota di differenziazione pari al 40%».

Se consideriamo che attualmente la città di Reggio viaggia intorno al 15% si capisce come si tratti di traguardi temerari.

Gli abbiamo segnalato inoltre la perplessità di molti cittadini alla notizia che la Leonia garan-

tisce il ritiro di soli due ingombranti al mese per abitazione. Un po' pochino per una famiglia alle prese magari con il rinnovo della cucina.

«Dobbiamo darci delle regole e dei limiti - ci ha spiegato Mannucchi - obiettivamente sembrano anche a me dei numeri piuttosto restrittivi che riesamineremo con i nostri collaboratori. Siamo però ancora nella fase iniziale per cui non escludiamo delle modifiche al servizio con una maggiore disponibilità da parte delle squadre una volta che queste verranno adeguatamente potenziate come mezzi e personale».

Infine il discorso non poteva non toccare la precedente gestione. I cumuli di ingombranti che nei giorni scorsi continuavano a crescere di fronte alla vecchia isola gestita dalla cooperativa Rom 95 potevano essere letti come un sentimento di affezione a chi aveva gestito con onore e professionalità la raccolta fino ad ora. Quei cumuli ieri sono stati spazzati via. «Non vogliamo passare per lupi cattivi. - ha spiegato Mannucchi - Noi abbiamo partecipato ad una gara in cui non si faceva menzione né di Rom né di cooperativa. Si parlava dei dipendenti della Fata Morgana e stiamo provvedendo al loro assorbimento. Noi cerchiamo di fare al meglio il nostro lavoro accettando una sfida ambiziosa e manifestando la più ampia disponibilità al dialogo con tutte le parti che hanno voce in capitolo. Sarà la città a giudicare il nostro operato».



Attilio Funaro: è stato firmato a Roma un protocollo che deve essere ratificato dal Comune



Uno scorcio della isola ecologica che veniva gestita da